



Pisa, lì 30-11-2015

MOZIONE

Oggetto: In merito alle prospettive occupazionali della filiale di Montacchiello (Pisa) della società Basilichi S.p.a.

Premesso che:

- la società Basilichi S.p.a. rappresenta uno dei più importanti operatori nell'ambito del settore del Business Process Outsourcing, collocandosi quale partner di riferimento per banche, aziende ed enti della pubblica amministrazione in virtù di un'offerta di prodotti e servizi nell'ambito di: monetica, servizi per il business, sicurezza e transformation;
- l'azienda vanta una estesa presenza sul territorio costituita dalle due sedi principali di Firenze e Siena, oltreché dalle filiali e dai centri di competenza di Abbiategrasso, Bologna, Lecce, Mantova, Milano, Padova, Palermo, Pisa, Roma, Sassari, Torino ed altri all'estero;
- la "Relazione sull'andamento dell'economia pisana nel 2011", pur in un contesto di crisi economica complessiva, rilevava come in provincia di Pisa nel 2011 "tra i settori che hanno retto all'urto della crisi, troviamo quello dell'alta tecnologia", ed ancora segnalava che, tra i dati forniti dall'osservatorio regionale di settore, l'alta tecnologia cresceva sia in termini di fatturato (+ 2,7 per cento), sia in termini di occupazione (+3,9 per cento) (fonte: Camera di Commercio di Pisa, maggio 2012);
- la situazione reddituale delle imprese del settore High tech relativa al 2010 confermava lo stato di salute dell'alta tecnologia: il 48 per cento di queste aziende, infatti, segnalava di avere realizzato un utile e solo il 13 per cento una perdita.

Constatato che in questo contesto favorevole, nel 2011, la Basilichi S.p.A., in seguito al rilevamento delle attività legate alle filiali fiorentine e pisane di C-Global, ha allocato i propri servizi presso la sede pisana di Montacchiello, procedendo al contestuale assorbimento di 71 risorse altamente specializzate; la scelta di Pisa come sede delle attività di back-office rivolto al settore bancario era avvenuta in virtù della storica

vocazione di questa sede per l'information technology e per la presenza di centri di ricerca universitari di livello internazionale;

Rilevato che all'insediamento in territorio pisano della società ha fatto seguito, nel gennaio 2012, la stipula di una convenzione quadro di ricerca tra la Basilichi stessa e l'Università degli studi di Pisa volta ad instaurare un'attività di collaborazione, di ricerca e di scambio delle relative conoscenze di carattere tecnico scientifico per valorizzare e potenziare entrambi i soggetti e, al tempo stesso, dare luogo a importanti ricadute in ambito industriale;

Preso atto che a quattro anni dall'insediamento della Basilichi a Montacchiello i dati dell'alta tecnologia pisana continuano ad essere interessanti in quanto i numeri dicono che vi è la crescita del numero delle imprese (2,5 per cento) e della forza lavoro impiegata (+ 9,8 per cento), pur in presenza di una fase di assestamento per il fatturato frutto di un andamento tra i diversi settori, con previsioni di un'accelerazione (+ 2,6 per cento) per l'anno in corso (fonte: Camera di Commercio di Pisa, "Relazione sull'andamento dell'economia pisana nel 2014". Giugno 2015);

Preso atto con preoccupazione della manifestata intenzione della Basilichi di trasferire a Firenze il personale (in larga parte donne e part-time) della sede di Pisa, che come visto opera in un contesto di settore positivo in termini occupazionali, economici, oltretutto culturali per la presenza, come detto, di centri di ricerca universitari di livello internazionale;

Rilevato che nel giugno 2014 la Basilichi aveva deciso di spostare parte delle attività della filiale pisana su altri territori, sottoscrivendo un accordo sindacale che conteneva in cambio garanzie specifiche tra le quali il mantenimento nel tempo dei livelli occupazionali nel territorio provinciale pisano; tale accordo permetteva quindi di tranquillizzare il personale che vedeva privarsi delle professionalità;

Considerati gli impegni assunti dalla proprietà al momento dell'inaugurazione della sede di Montacchiello relativi allo sviluppo occupazionale ed ai rapporti con l'Università degli studi di Pisa al fine di fare assurgere la sede pisana al ruolo di un vero e proprio polo tecnologico; ed ancora l'accordo sottoscritto nel 2014 dalla società con i sindacati per il mantenimento delle attività e dei livelli occupazionali;

Considerato che molti dei lavoratori coinvolti dalla chiusura della sede pisana della Basilichi a suo tempo avevano accettato anche la soluzione del demansionamento professionale pur di conservare il posto di lavoro in ambito provinciale; mentre molte lavoratrici con famiglia e figli si vedranno loro malgrado costrette a rinunciare alla possibilità di trasferimento per privilegiare la scelta di accompagnare la crescita dei propri figli in un contesto familiare il più possibile armonico;

Considerata la preoccupante genericità di quanto riportato nel corpo del piano industriale presentato nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione della Basilichi S.p.A., in materia di gestione delle risorse umane nell'ambito della progettata riorganizzazione dei processi interni e che testualmente recita: " ... il Piano industriale prevede le azioni necessarie a garantire la crescita e l'evoluzione dell'intero Gruppo....salvaguardando la stabilità occupazionale sul territorio nazionale e all'estero";

Preso atto, altresì, degli obiettivi del piano industriale presentato che prevedono una crescita in termini di ricavi, investimenti in ricerca e sviluppo, acquisizioni mirate, oltre all'eventuale prospettiva della quotazione in borsa;

Considerato che il trasferimento da Pisa a Firenze, a differenza di quanto si verificherebbe in presenza di un processo di riduzione e di accorpamento delle filiali presenti nello stesso ambito provinciale, andrebbe ad indebolire in termini occupazionali e finanziari l'intera area costiera della Toscana, intesa come un "unicum" socio-economico per il cui rilancio molto è stato fatto a partire dagli "storici" accordi di programma conclusi dalla Regione con il Governo per fare fronte alle diverse aree di crisi industriale (investimenti pubblici tra Regione e Governo pari a: 300 milioni per Piombino, 700 milioni per Livorno e 70

milioni per Massa Carrara), fino a giungere alla recente attivazione della Commissione istituzionale per la ripresa economico-sociale della Toscana costiera

Impegna

Il Sindaco e La Giunta

a sostenere un tavolo di confronto a livello Regionale nel quale convocare i vertici della Bassilichi S.p.a. e le organizzazioni sindacali della provincia di Pisa alla luce del nuovo piano industriale 2015-2018 di recente presentato dalla società in oggetto, al fine di verificare se l'ipotizzata dismissione della sede di Montacchiello sia funzionale ad un successivo processo di esternalizzazione dell'attività, ed ancora se la "stimolata migrazione" dei dipendenti verso poli ritenuti più strategici avvenga nel rispetto di preventivi accordi sindacali e delle esigenze individuali dei lavoratori, al di là degli incentivi e benefit prospettati;

a mettere in atto nelle sedi opportune tutte le possibili azioni volte sia ad evitare la chiusura delle sedi di Montacchiello, mantenendo in loco il sito lavorativo, sia a tutelare e garantire i livelli occupazionali di un'azienda sana e fra le più avanzate a livello regionale, scongiurando le negative ricadute sociali in particolare sui lavoratori più fragili, quali donne e part-time, ed al contempo l'impoverimento del tessuto economico, non solo pisano, ma dell'intera area costiera toscana;

ad organizzare, in accordo con il Presidente del Consiglio, iniziative che possano testimoniare la vicinanza della città ai lavoratori coinvolti.